

# ADRIANO ECCEL

IL TEMPO INTERIORE. ARCHIVI DELL'IO



OPERE 1985 - 2012

A Eccel

## MUSEO IRPINO Complesso Monumentale ex Carcere Borbonico AVELLINO

A CURA DI  
Gerardo Fiore  
Franco Sortini  
Martina Belluto

2023 > 31 MARZO  
29 APRILE

VERNISSAGE  
VENERDÌ 31 MARZO  
ORE 17:00



MONTORO/CONTEMPORANEA



## COMUNICATO STAMPA

### Il Tempo Interiore. Archivi dell'io Opere 1985 - 2012

Promossa dalla Provincia di Avellino e dal Museo Irpino, organizzata dall'Associazione culturale 'Contemporaneamente' nell'ambito della rassegna **MONTORO-CONTEMPORANEA**, e dall'Associazione **A Eccel per la Fotografia** di Trento, in memoria del celebre fotografo **Adriano Eccel**, avrà luogo, presso il **Museo Irpino**, Complesso Monumentale Carcere Borbonico di Avellino, la mostra antologica **ADRIANO ECCEL. IL TEMPO INTERIORE. ARCHIVI DELL'IO [OPERE 1985 - 2012]**, curata da **Martina Belluto, Gerardo Fiore e Franco Sortini**.

La rassegna, che aprirà i propri battenti al pubblico con la **VERNICE DI VENERDÌ 31 MARZO | ORE 17:00** | rimarrà aperta al pubblico nel periodo compreso fra il **31 MARZO E IL 29 APRILE**, con **orari di apertura dal martedì al sabato dalle 09:00/13:00 e 16:00/19:00** (chiusa nelle giornate di domenica e lunedì mattina).

**Il Tempo Interiore. Archivi dell'io** è un viaggio a ritroso all'interno di un intimo rapporto tra il fotografo e le sue immagini, tra segni e significati, tra tempo storico e tempo soggettivo, tra vissuto e immaginato.

È una ricostruzione a posteriori dei fili che tengono assieme l'opera e la poetica di Adriano Eccel (1985-2012).

L'immagine fotografica è qui concepita come costruita, come un processo consapevolmente artigianale in cui l'emozione e l'idea prendono gradualmente forma, attraverso il ricorso a molteplici tecniche grafico-pittoriche, dal collage a interventi manipolativi che plasmano il materiale fotografico, fino alla più contemporanea composizione digitale. In quanto referente ricodificato e costantemente trasformato, la fotografia diventa materia viva, oggetto-simbolo di spazi e tempi interiori, "specchio dell'anima di chi la produce".

La continua esplorazione concettuale e interrogazione sul senso del fare fotografia, tratto fondante l'opera di Adriano Eccel, amplifica e diventa parte di un paesaggio biografico e sociale, un archivio in cui il fotografo seleziona frammenti e permanenze, assembla memorie, reinventa nuovi codici espressivi.

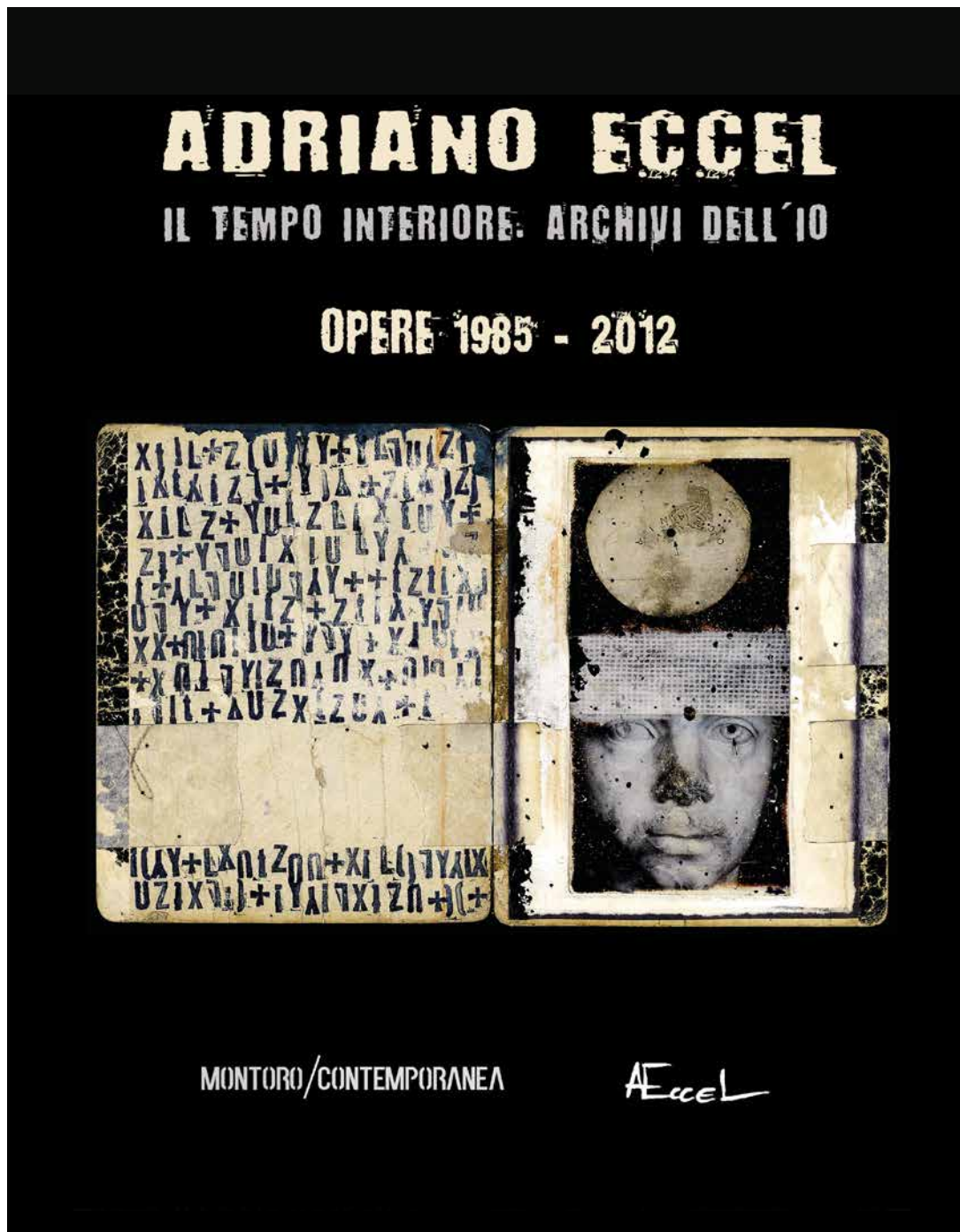
Luca Chisté



[www.adrianoeccel.it](http://www.adrianoeccel.it)



MUSEO IRPINO



Cover del catalogo della rassegna

## Adriano Eccel Il Tempo Interiore. Archivi dell'io OPERE 1985-2012

*Il mio tempo interiore è una nuvola che si posa sopra un filo di seta.*  
[ Dal ciclo *Vietato l'ingresso* (1995/96) ]

La rassegna *Il Tempo Interiore. Archivi dell'io*, promossa dall'Associazione Adriano Eccel per la Fotografia, intende presentare la produzione artistica di Adriano Eccel, fotografo trentino scomparso precocemente nel 2012. Attraverso l'esposizione delle principali serie fotografiche prodotte dall'artista nel corso della sua vita, la mostra desidera sviluppare un percorso visivo che accompagna lo spettatore nel mondo interiore del fotografo e nel suo specifico approccio tecnico-analitico, fondato sulla costante (s)composizione dell'immagine fotografica.

In un'articolata sequenza di immagini, Adriano Eccel presenta il proprio vissuto emotivo in un intimo rapporto con la fotografia, dando vita a sette cicli fotografici: *Il Muro* (1985), *Attraverso la sfera* (1986/87), *Partita a bocce* (1986/87), *Photoopere* (1989/93), *Vietato l'ingresso* (1995/96), *Il Codice Duval* (1996/2002), *Lo specchio immaginario* (2004/2012).

Le atmosfere sono sospese in un tempo interiore che oscilla fra il sogno e il ricor-

do: l'opera viene di volta in volta costruita attraverso costanti rimandi agli spazi dell'inconscio che, tradotto nelle immagini, diventa un codice espressivo di alta intensità narrativa e autobiografica. In questo processo, l'approccio del fotografo all'immagine prende corpo attraverso una minuziosa e artigianale ricerca verso il particolare significante e simbolico, cosicché la composizione finale richiama sempre un delicato equilibrio tra la parte e il tutto, aprendosi a molteplici livelli interpretativi. Il richiamo alla dimensione introspettiva e psichica, composta da frammenti, oggetti, memorie e ingranaggi propri, è ciò che permette al fotografo di rendere visibile i movimenti dell'anima, filo tematico e poetica fondante l'intera produzione artistica di Adriano Eccel. All'interno del ciclo di immagini *Photoopere* (1989/93) l'anima assume ad esempio le sembianze di una bambina che, giocando con una palla, cammina per le strade di una città interiore: «Sono convinto che in ognuno di noi esistano e coabitino armonicamente due realtà parallele, ognuna delle quali segue il suo corso l'una ignara dell'esistenza dell'altra; Anima, la bambina protagonista del mio lavoro, crea un contatto fra queste realtà diverse perché, nel rincorrere la propria palla, scivola involontariamente da una realtà nell'altra, da una dimensione conscia ad una inconscia rivelandomi, in questo suo vagare, l'esistenza nella psiche di una mia città sim-

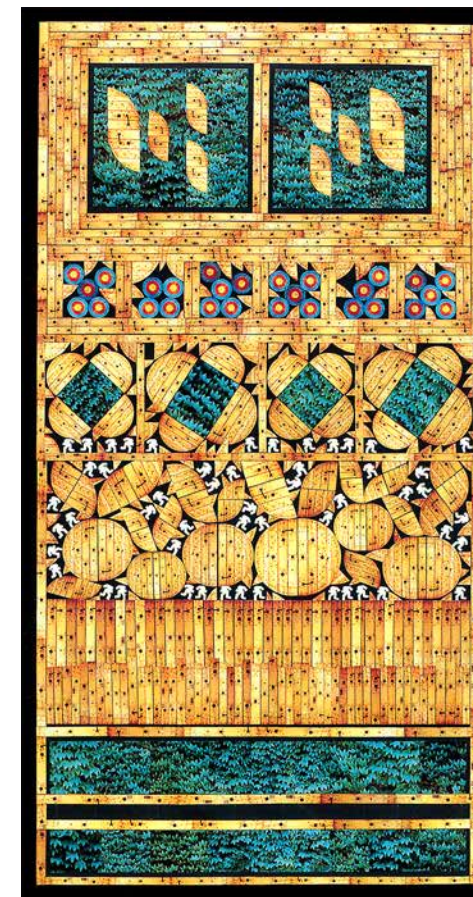
bolica e segreta» (Adriano Eccel, «Anima e Città della Mente. Immagini e frammenti dai luoghi di una città interiore», 1988/89).

In mostra, oltre alle tavole della sua serie più nota, *Il Codice Duval* (1996/2002, 22 immagini), sono esposte in versione integrale anche le ultime opere realizzate dall'artista, quelle del ciclo incompiuto de *Lo Specchio Immaginario*, le quali mostrano la scelta di sospendere l'uso di materiali fotografici tradizionali per sperimentare la ripresa e la rielaborazione digitale in grande formato. Tra questi lavori si trova anche *Ex Mattatoio*, opera complessa e altamente elaborata alla quale il fotografo stava lavorando con estrema dedizione:

«L'opera – sono parole dell'artista – è una ricostruzione di fantasia creata con delle immagini istantanee elaborate dell'ex mattatoio di Roma, l'attuale Macro Future [...] La presenza dell'uomo è testimoniata da uno scheletro umano che sporge dalla terra, animale fra gli animali. La visione dell'ex mattatoio è in pianta, ma viene mostrata in verticale, come fosse una scultura tridimensionale: per questo motivo, ogni oggetto posto al suo interno è saldamente agganciato alla base. L'opera è riflessa in uno specchio antico (la vediamo quindi al contrario), la cui cornice delimita sia l'immagine che la struttura dell'edificio». *Lo Specchio Immaginario*, ultimo ciclo fotografico di Adriano Eccel, racchiude l'esperienza di una realtà che torna riflessa

in diciassette "specchi", diciassette singole visioni filtrate dal vissuto che si sedimentano nella coscienza e che, sollevate dalla sensibilità dei sentimenti, riflettono sia l'anima del fotografo, sia quella dell'uomo nella sua dimensione esistenziale.

Sinossi della rassegna a cura di  
Martina Belluto / AEccel



*I Giardini di Fox*  
dal ciclo *Photoopere* (1989/93)

## Adriano Eccel (Bolzano, 1956 – Trento, 2012)

Nato a Bolzano nel 1956, si è occupato a lungo di musica, pittura e grafica. L'interesse per il mezzo fotografico nasce nei primi anni Ottanta, grazie ad autori che operano nell'ambito della fotografia italiana.

Dal 1982 al 1985 Adriano Eccel perfeziona lo studio della fotografia sperimentando diverse tecniche di ripresa e materiali di stampa, affinando il suo rapporto concettuale con il mezzo fotografico; approfondisce inoltre lo studio della psicologia e di analisi dell'immagine. Nel 1985 realizza il primo ciclo di opere, *Il Muro*. A questo lavoro seguiranno, in ordine cronologico, *Attraverso la sfera*, *La partita a bocce*, *Photoopere*, *Vietato l'ingresso*, *Il Codice Duval*, *Lo specchio immaginario*.

Nel 1991 Adriano è tra i soci fondatori del Museo Ken Dmy di Brescia. Nel 1995, le immagini del lavoro fotografico *Photoopere* vengono pubblicate all'interno dell'edizione svizzero/americana del Graphis International Fine Art Photography di New York. Il suo lavoro viene apprezzato da curatori e critici internazionali come Alain Sayag (Centre Georges Pompidou-Parigi) e Jean-Claude Lemagny, per il quale realizza una serie di 19 opere del suo progetto fotografico *Vietato l'ingresso*, ora conser-

vato a Parigi nella collezione di fotografia della Biblioteca Nazionale di Francia.

Adriano Eccel ha realizzato più di 80 mostre, fra allestimenti per gallerie private, festival nazionali e internazionali, musei di fotografia e arte contemporanea in Italia, Germania, Francia, Spagna e nei paesi dell'Est Europa. Tra i diversi eventi a livello nazionale, si ricorda nel 2008 la retrospettiva *Invero. Il signor Duval e Lo Specchio Immaginario* allestita negli spazi del complesso di Santa Sofia a Salerno.

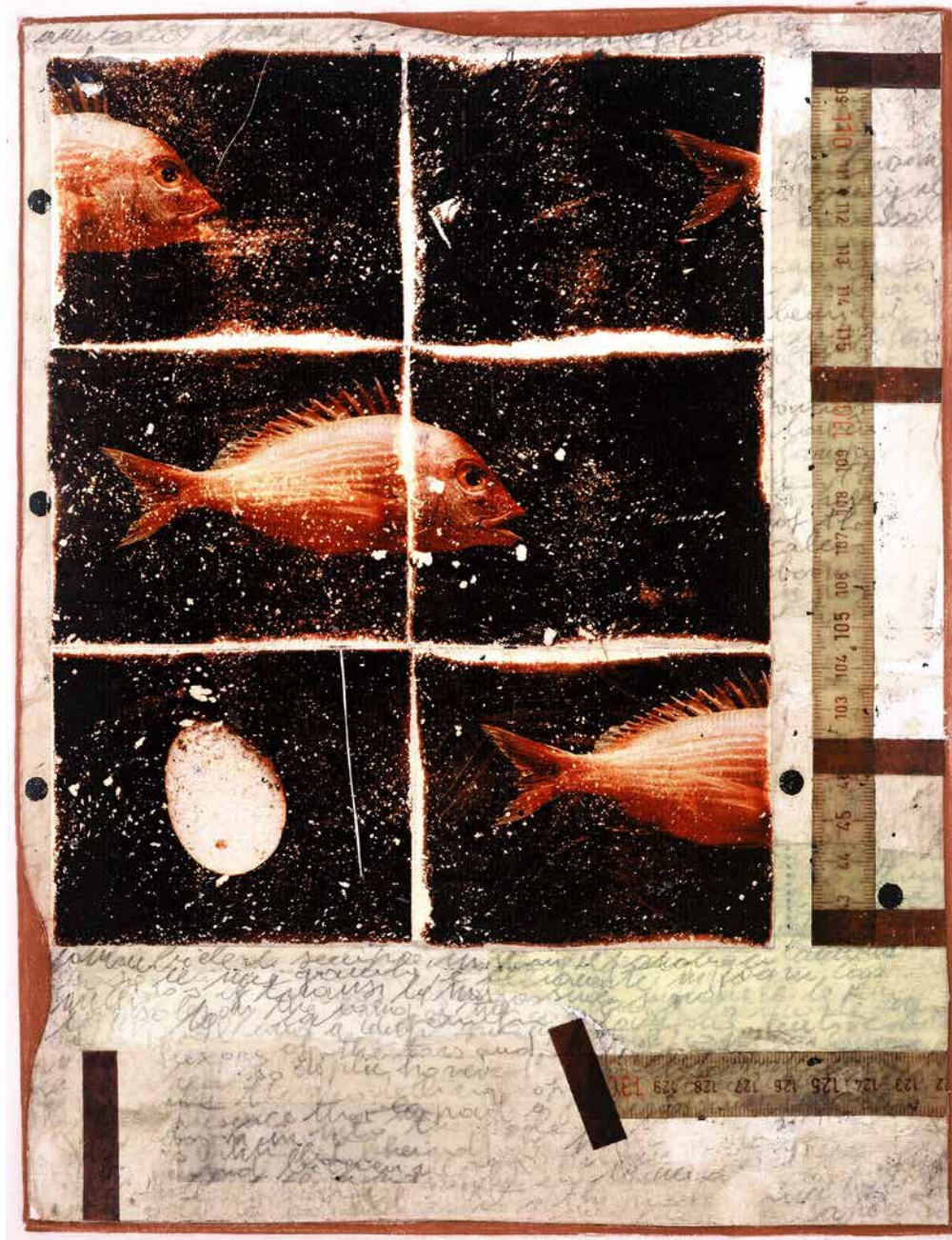
Le sue opere, pubblicate su cataloghi d'arte, libri di fotografia e riviste nazionali e internazionali, sono oggi conservate in collezioni pubbliche e private.

Adriano Eccel si spegne prematuramente nell'ottobre del 2012. L'Associazione Adriano Eccel per la Fotografia (AEccel) cerca di mantenere viva la memoria attraverso la valorizzazione del suo lavoro e la promozione della cultura fotografica.

AEccel  
Associazione Adriano Eccel per la Fotografia  
www.adrianoeccel.it



*L'alfabeto di Marey,  
dal ciclo Il Codice Duval (1996/2002)*



*Il sasso nell'Acquario,  
dal ciclo Il Codice Duval (1996/2002)*